

# Il credito cooperativo resiste alla crisi. A Cagliari Pavan rilancia l'istituto commissariato

## Banca d'Arborea, utili in crescita

### Bene il 2011 (+12%), gli impieghi balzano del 20 per cento

Le banche del **credito cooperativo** mostrano bilanci in salute. La ricetta? Investimenti finanziari contenuti e maggiori disponibilità per mutui e finanziamenti.

Poca finanza e tanti prestiti. Una ricetta semplice, alla base dell'attività di una banca tradizionale. Ultimamente, però, qualche istituto ha fatto il contrario, prediligendo l'investimento in titoli di Stato al credito. Una scelta che sta pesando parecchio sui bilanci visto il recente crollo delle quotazioni di Bot e Btp. Chi invece continua a tirare dritto per la sua strada (poca finanza e tanti prestiti) è il **credito cooperativo**.

**I NUMERI.** In Italia si parla di una realtà affermata e soprattutto in salute: la cooperazione bancaria (comprese le banche popolari) conta 551 istituti per un totale di 14 mila sportelli, 2,3 milioni di soci, 17,8 milioni di

clienti e 120 mila dipendenti. In particolare, le provviste per le banche popolari toccano quota 458 miliardi e per le banche di credito cooperative i 151 miliardi. Gli impieghi degli istituti popolari si attestano a 386 miliardi e per le banche di **credito cooperativo** (Bcc) a 150 miliardi.

**IN SARDEGNA.** Nell'Isola i numeri sono ancora esigui: ci sono solo due istituti di **credito cooperativo** (Cagliari e Arborea), ma un altro è in fase di costituzione a Sassari e altri due progetti stanno nascendo a Olbia e a Nuoro. Banca di Cagliari è uscita adesso dal commissariamento, ma conta già 1500 soci e, nelle intenzioni del nuovo presidente Aldo Pavan, «c'è un futuro di crescita e di radicamento nel territorio». Vele spiegate, invece, per Banca di Arborea. Con alle spalle 7.500 soci, l'istituto oristanese continua a macinare utili (nel 2011 a quota 2,9 milioni in crescita del 12%) e soprattutto impieghi. L'anno scorso, in un anno di vacche magre, i prestiti alle imprese e alle famiglie sono balzati dell'18,9%, segnando 175 milioni di euro. Anche la raccolta (depositi e conti corren-

ti) è migliorata, salendo dell'11,8% a quota 220 milioni. «In questi anni», spiega Evandro Piras, direttore della Banca di Arborea, «abbiamo mantenuto i piedi per terra, gestendo l'attività in modo sano e prudente. E i risultati sono arrivati».

**L'ATTIVITÀ DELLE BCC.** Il segreto delle Bcc è nella cura del cliente. «Molti grandi banchieri», osserva Piras, «si sono dimenticati della loro importanza. Noi senza i nostri clienti siamo perduti. Ed è per questo che anche nei momenti difficili li aiutiamo. Oggi un imprenditore incassa non più a 90 giorni ma a 180. Ma nonostante questo», precisa Piras, «continuiamo ad anticipargli la fattura». La ricetta vincente, sottolinea Aldo Pavan, «è erogare piccoli prestiti, curando quei target che per le grandi banche sono poco remunerativi, ossia le piccole imprese. Questo tipo di utenza avrà sempre più bisogno di noi, tanto più quando nel 2013 entrerà in vigore Basilea 3», l'accordo che impone alle banche un rafforzamento patrimoniale e che implicherà un'ulteriore stretta nella concessione del credito.

**Lanfranco Olivieri**

